Mentre ancora non si sa se Spadoni giocherà

Roma: ora in dubbio anche Morini

Si è infortunato ieri nel galoppo titolari-riserve (5-1) - Nella Lazio Petrelli ristabilito

Il compassato e flemmatico Liedholm stavolta non si fa pregare a rilasciare un pronostico. E sorprendentemente è un pronostico chiaro, senza mezzi termini: « Vincerà la Roma ». Perché secondo lo svedese i giallorossi faranno del tutto per riscattare la immeritata sconfitta subita a Torino.

E' vero che il Napoli è forte, più forte dello scorso anno (quando battè la Roma all'Olimpico nella partita che segnò l'esordio di Liedholm sulla panchina giallorossa) ma anche la Roma, sempre secondo Liedholm si è molto rafforzata, ha assimilato meglio gli schemi di gioco, si è preparata più accuratamente in estate.

Staremo a vedere se questo ottimismo e queste previsioni risulteranno fondate. Per ora aggiungiamo che mentre da Napoli continuano a pervenire notizie sui preparativi dei tifosi partenopei per quella che viene definita la « grande invasione », la Roma ha sostenuto ieri pomeriggio una importante seduta di allenamento.

Al Flaminio erano presenti circa 4 mila persone alla partitella che ha visto i titolari opposti alle riserve e che ha visto la vittoria dei primi per 5 a 1 (con goal di De Sisti, Negrisolo, Curcio, Prati e Rocca contro una rete di Rossi). Al galoppo non ha partecipato Spadoni che però Liedholm spera di recuperare almeno per un tempo (nell'altro giocherebbe Curcio) Negrisolo e Prati invece hanno mostrato di aver assorbito gli acciacchi dei giorni scorsi.

In compenso dopo appena 10' di gioco è dovuto uscire Morini per una infiammazione ai muscoli della coscia: sembra cosa di poco conto, ma certo Liedholm dovrà tenere bene d'occhio sia Spadoni che Morini prima di varare la formazione. Da aggiungere infine che ai convocati per la partita con il Napoli è stato aggregato anche Orazi, benché non possa ancora giocare: è più che altro una convocazione-premio che ha anche lo scopo di far rientrare Orazi nel clima della prima squadra.

La Lazio dal canto suo ha pressocché completato la preparazione per la partita di domenica a Vicenza. Gli unici dubbi come si ricorderà riguardavano Wilson e Petrelli, a causa di bottarelle prese domenica col Cesena. Ma Wilson si è prontamente ristabilito mentre anche Petrelli sembra tornato in piena efficienza e dovrebbe essere regolarmente al suo posto domenica.

Maestrelli per la verità non ha ancora sciolto le ultime riserve perché vuol vedere la reazione del ginocchio offeso agli sforzi sopportati ieri mattina durante la partitella a mezzo campo alla quale ha partecipato anche il terzino, apparendo perfettamente a posto. Comunque ove Petrelli non ce la facesse (ma l'ipotesi sembra scongiurata) al suo posto entrerebbe Polentes.

Da aggiungere che D'Amico sta palesando notevoli progressi verso il raggiungimento della forma migliore. Invece Inselvini (raggiunto da una ginocchiata agli adduttori della coscia nell'allenamento di ieri mattina) dovrà osservare qualche giorno di riposo.

L'India conferma: «no» al Sud Africa

NUOVA DELHI, 10

« L'India non giocherà con il Sud Africa la finale di Coppa Davis ad alcuna condizione ». Lo ha dichiarato Raj Khanna, segretario della federazione indiana di tennis, commentando la notizia dell'avvertimento fatto da Basil Reay, segretario della ILTF (Federazione internazionale), di una possibile esclusione dell'India dalla Coppa Davis in caso di un suo rifiuto di giocare con il Sud Africa. « Conosco i regolamenti della Coppa Davis — ha aggiunto Khanna — ma nessun paese può essere escluso dal torneo senza una ragione sufficiente e l'India ha giustificazioni e sufficienti ragioni per non giocare contro il Sud Africa ».

Il giallorosso VALERIO SPADONI

A Vallelunga per l'europeo conduttori

Domenica il Gr. Pr. Roma

Regazzoni non può venire - Duello per il titolo tra Depailler e Stuck

Domenica Vallelunga sarà la capitale automobilistica di Europa. Il XXIV Gran Premio Roma di Formula 2, penultima prova del campionato europeo conduttori, con ogni probabilità metterà la parola fine a questo campionato ancora aperto per il francese Depailler e per il tedesco Stuck. Dopo Vallelunga dovrebbe esserci la corsa dell'Estoril in Portogallo il 27 ottobre, ma è probabile non possa essere effettuata e allora la corsa di Vallelunga risulterebbe in ogni caso decisiva. Comunque la parola fine potrebbe anche essere scritta anticipatamente dal francese che avvantaggiato rispetto a Stuck di sette punti potrebbe mettere tra sé ed il rivale un margine di punti insormontabile, visto che il punteggio assegna al vincitore nove punti. Pertanto se dopo Vallelunga Stuck risultasse distanziato di tanto non avrebbe più nessuna possibilità, comunque andassero le cose (cioè si svolgesse o meno la gara dell'Estoril) di raggiungere l'avversario in testa alla classifica.

Alla corsa romana gli organizzatori della SpA Vallelunga (particolarmente il direttore dell'autodromo De Luca) avevano cercato di assicurare anche la partecipazione di Clay Regazzoni per dare all'avvenimento maggiore lustro assicurando alla partenza un pilota di primissimo piano mondiale oltre ai due italiani della « formula uno » Marzario che porterà al debutto la Osella BMW di « formula due » e Brambilla che rimane anche in questa occasione su una inglese March. Ma il ticinese ha fatto sapere tramite il « factotum » della Ferrari avvocato Luca Cordero di Montezzemolo che non potrà partecipare alla corsa romana perché ancora sofferente al piede infortunato a Wating Glen e moralmente non in condizioni ideali per affrontare l'impegno propostogli dagli organizzatori romani.

Quindi con Depailler e Stuck alle prese tra loro per il titolo europeo che fu già di Ickx, Beltoise, Servoz-Gavin, Regazzoni, Peterson, Hailwood e Jarier, a nobilitare la corsa di Roma saranno Merzario e Brambilla, Lafitte, Jabouille, il vincitore dello scorso anno Coulon, Schenken ed una schiera di comprimari tra i quali in buona evidenza gli italiani Serblin, Giorgio, Flammini, Truffo, Martini, Turizio, Pesenti Rossi, Bozzetto e il neo-campione italiano della Formula 3 Alberto Colombo.

Naturalmente resta aperta la possibilità che anche Francisci sia della partita o che ci sia altro pilota di rango mondiale, visto che la March 742 BMW che la Brian Lewis Racing aveva inviato per Regazzoni (certamente una macchina molto competitiva), è ancora senza pilota.

Oggi intanto, dalle 14,30 avranno inizio le prove ufficiali e tra l'altro sapremo anche quanto valga realmente la Osella di Merzario. Se dovesse rivelarsi ancora non in grado di debuttare in corsa potrebbe essere proprio il comasco a prendere il posto di Regazzoni sulla March numero uno.

Eugenio Bomboni

Scatta domenica il 52° campionato di serie A

Curiosità e tanta pazienza per il nuovo basket «all'italiana»

Qualcuno ha detto che sarà l'ultimo campionato italiano di pallacanestro. Dall'anno prossimo ci dovrebbe essere una specie di torneo multinazionale, con incontri quadrangolari a Helsinki, staffette a Istanbul e follie di altro genere.

Il basket in Italia è uno sport che ha tanta pazienza e capacità di sopportazione inaudite. Accetta come presidente l'avv. Claudio Coccia, che tutto potrebbe fare nella vita fuorché occuparsi di pallacanestro, riconosce come autentica una lega delle società di serie A che lo scorso anno ha detto alcune cose e ha fatto tutto il contrario, e si appresta a giocare un campionato completamente rifondato e reinventato da pasticcioni

Insomma, è quello che si può definire uno sport mite, per cui di fronte alle « sparate » sui campionati multinazionali ancora una volta scrollerà le spalle e guarderà avanti. Ha sopportato e sopporta di peggio e soprattutto la sua attenzione in questo momento è tutta protesa al campionato di serie A che inizierà domenica prossima.

Partiremo dagli allenatori. Quattro esordiscono e uno ritorna. Prendiamo il primo degli esordienti: Filippo (Pippo) Faina, raccoglie un'eredità faticosa, quella di Cesare Rubini.

L'altra sera in un ristorante milanese l'Innocenti ha presentato la sua squadra. E vi era anche lui, Rubini. Alle domande dei giornalisti ha risposto, con la sua voce grossa e con le parole che gli rotolano fuori di bocca. Nel mondo dello sport la retorica è di casa, i falsi valori sono venduti spesso come sacri, l'ipocrisia regna troppe volte, sovrana. Però l'altra sera dispiaceva a tutti che se ne andasse. E' il più grande personaggio della pallacanestro italiana. Nel basket ha sofferto, ha guadagnato, ha lavorato con passione e con intelligenza. Ha insegnato a tanti come si costruisce una società sportiva, cosa vuol dire lottare per l'affermazione di uno sport, la pallacanestro, che oggi, nonostante tutto, vede riempirsi i suoi palazzetti di giovani e di ragazze (unico sport seguito dalle donne a livello di massa), che a Bologna incassa in un giorno ben 110 milioni per abbonamenti, deve parecchio a Cesare Rubini.

Certo, non lascia il mondo del basket, e questo non è un necrologio, diventa generalmanager dell'Innocenti, ma in panchina non siederà più e al « Palalido » non farà più la sua apparizione dieci minuti dopo l'ingresso della squadra. Da parte nostra possiamo solo dirgli grazie per le cose che ci ha insegnato e fare tanti auguri a Filippo Faina che avrà il difficile incarico di sostituirlo nelle passioni dei tifosi. Una cosa è comunque sicura: le capacità tecniche ed umane per guidare la squadra milanese Filippo Faina le ha tutte.

Il secondo esordiente è Howie Lanfa, 42 anni americano che viene da Filadelfia. Allenerà il Brill Cagliari che quest'anno si presenta potenziato con Lucarelli (m. 2.13) e Nizza. Il terzo è Augusto Giomo 34 anni. Siederà sulla panchina del Duco Mestre. E' stato un grande playmajer della nazionale italiana e del Simmenthal.

Il quarto è Valerio Bianchini, che dirigerà la IBP Scatto Roma. Fa parte della schiera dei cosiddetti tecnici « teorici ». Chi invece ritorna è Asa Nikolich già allenatore della Ignis che vinse tutto. Quest'anno sarà a Bologna con l'Alco, intenzionato a ricostruire la squadra e a ricominciare a vincere.

A questo proposito, cioè quello delle vittorie e dei titoli, sarà bene rammentare che fino a marzo di scudetto sarà inutile parlare poiché fino a quel periodo la nuova e infida formula dei campionati prevede per il primo gruppo di 14 squadre della serie « A » solo una fase di qualificazione. Solo allora inizierà la fase finale per il titolo con il gironcino di otto squadre formato dalle prime 6 del primo gruppo più le prime due del secondo gruppo. Quindi sembra prematuro parlare di scudetto e l'attenzione va invece rivolta alla lotta per il 6. posto e qui stanno le ultime novità del campionato 1974-75.

Le cosiddette squadre intermedie si sono rinforzate e molte hanno cambiato l'americano, esattamente sette. A parte l'Innocenti che è una delle tre « grandi » e che ha ingaggiato Kim Hughes, (Pivot m. 2,10) del Wisconsin in sostituzione di Borsterhous. Ecco le altre: prima viene la Snaidero con Mc Daniels, questo fortissimo giocatore sembra costi qualche decina di migliaia di lire per ogni minuto che scenda in campo. Gli udinesi non hanno badato a spese e in questo caso si può parlare di follie, ma subito a ruota arrivano i bolognesi della Synudine con le molte migliaia di dollari spesi per Mc Millen, definito da molti il pendolare del basket.

Infatti questo fortissimo atleta statunitense studia ad Oxford e prenderà regolarmente l'aereo, per giocare a Bologna e nelle altre città italiane.

Le prime prestazioni di questi due giocatori hanno scatenato gli entusiasmi dei tifosi udinesi e di metà dei tifosi bolognesi, infatti l'altra metà, quella dell'Alco, non è ancora riuscita a scatenarsi perché i dirigenti, Nikolich compreso, prima avevano preso Rikker, poi l'hanno protestato come « bidone ». E di fretta e furia sono dovuti andare in America a cercarne un altro.

Dopo molti viaggi e diversi giocatori USA invitati a Bologna a fare il provino, finalmente hanno scelto Ron De Vries. Di cui si dice molto bene ma che i tifosi non hanno ancora visto. La quinta squadra che ha cambiato è la Canon; partito Hawes è arrivato Christian su cui ogni giudizio è prematuro. Ultime sono Duco, con Mayer e IBP Scatto Roma con Rimol: entrambi atleti di buona levatura. Per il momento è tutto.

Silvio Trevisani

Ammessa la Cina nella pallavolo

CITTA' DEL MESSICO, 10

La Federazione internazionale di pallavolo, riunita in congresso a Città del Messico in occasione dei campionati mondiali, ha stabilito di escludere dal proprio organismo il Taiwan e di ammettere ufficialmente la Cina Popolare. La decisione è stata presa con 54 voti a favore, 18 contrari e tre astensioni.

Si decide il 23 a Vienna

A MOSCA I GIOCHI OLIMPICI 1980?

VIENNA, 10.

La designazione delle sedi dei giochi olimpici del 1980 e l'adozione di una nuova formulazione dell'articolo 26 sul dilettantismo saranno al centro dei lavori della 75.ma sessione del comitato internazionale olimpico (CIO) nella riunione di Vienna dal 16 al 25 ottobre prossimi.

Circa 70 delegati del comitato olimpico ed una cinquantina di rappresentanti delle federazioni internazionali saranno presenti al congresso che sarà seguito da oltre duecento giornalisti.

Dopo la rinuncia alla candidatura di Vancouver, l'assegnazione dei giochi olimpici invernali 1980 alla stazione statunitense di Lake Placid appare scontata mentre per i giochi estivi sono in lizza due città: Mosca e Los Angeles.

Il cambiamento dell'attuale testo dell'articolo 26 che il presidente del comitato olimpico austriaco, Kurt Heller, ha definito ieri sera « poco realista e in certi casi persino insensato » è acquisito in linea di principio. Il testo che sarà presentato ai delegati e che è suscettibile di essere ancora emendato tratta in particolare i problemi del tempo di allenamento annuale autorizzato, dei compensi finanziari accordati agli atleti e della pubblicità.

La 75.ma sessione del CIO si terrà nel palazzo del municipio di Vienna.

Questo il programma dei lavori:

Sabato 19 ottobre: ore 8, comitato esecutivo CIO, commissione emblemi e riunione federazioni internazionali; ore 13, comitato esecutivo CIO. Domenica 20: ore 8, inaugurazione ufficiale esposizioni delle città candidate; ore 8,30, sessione comune comitato esecutivo e federazioni internazionali; ora da fissare: sessione commissione tripartita federazioni, CIO, comitati nazionali olimpici.

Lunedì 21: ore 9, inaugurazione ufficiale sessione CIO da parte del presidente federale austriaco Rudolf Kirchschlaeger; ore 13, sessione plenaria CIO.

Martedì 22: ore 8, sessione plenaria CIO con federazioni internazionali - Rapporti comitati organizzatori Innsbruck e Montreal; ore 13, presentazione delle città candidate per ospitare le Olimpiadi 1980.

Mercoledì 23: ore 8, sessione plenaria CIO e decisione attribuzioni giochi 1980; ore 13, plenum CIO.

Giovedì 24: ore 8, plenum CIO; ore 13, plenum CIO; ore 17, conferenza stampa presidente CIO.

Venerdì 25: ore 8, eventuale sessione comitato esecutivo CIO.

Oggi i « tricolori » di tiro a segno

A partire da oggi hanno inizio, alle ore nove presso il Poligono « Umberto I » a Tor di Quinto i campionati italiani assoluti di tiro a segno. La manifestazione si chiuderà domenica.

Corso di scherma

Presso il Centro Addestramento dello stadio Flaminio sono aperte le iscrizioni (tutti i giorni meno il sabato dalle 15 alle 18,30) per i bambini dai 7 ai 14 anni. Per informazioni telefonare al 39.65.072.

Approvato in Toscana

Il disegno di legge regionale dello sport

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10.

Il progetto di legge regionale dello sport è stato approvato dal comitato regionale dello sport, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore prof. Silvano Filippelli. Il testo, trasmesso ai competenti organi regionali, è stato elaborato da una apposita commissione espressa dal comitato stesso, d'intesa e con la partecipazione del dipartimento istruzione e cultura, ed ha già avuto una prima positiva verifica con i rappresentanti degli enti locali presenti nel comitato regionale, del quale, com'è noto, fanno parte anche consiglieri regionali, rappresentanti del CONI, dei sindacati, di forze sociali e sportive organizzate, come gli enti di promozione sportiva e associazioni del tempo libero.

Il comitato ha invitato l'assessore Filippelli a farsi parte diligente per la sollecita approvazione presso la giunta ed il consiglio regionale di questo disegno di legge che affronta e si propone di avviare a soluzione la problematica che presenta lo sport inteso come servizio sociale e fatto culturale.

Va rilevato che questo progetto di legge, una volta approvato e reso operante, metterà in moto, tra l'altro la convenzione tra regione toscana CONI e istituto del credito sportivo, che prevede l'investimento nel territorio regionale di 8 miliardi di lire a favore di enti locali, sotto forma di mutui particolarmente agevolati.

l. c.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Calcio: domani Argentina-Spagna

● La nazionale spagnola è giunta a Buenos Aires per l'incontro di sabato contro l'Argentina, valevole per la coppa biennale dell'Hispanidad. Subito dopo il loro arrivo i nazionali spagnoli si sono impegnati in un allenamento sul campo dello stadio dell'Independiente. I nazionali argentini dell'Independiente sono stati sostituiti poichè la loro squadra è impegnata sabato stesso contro il San Paolo brasiliano per la coppa dei Libertadores.

Boxe: Griffith umilia Briscoe

● Il pugile statunitense Emile Griffith, ex campione mondiale dei welter e dei medi e protagonista di memorabili confronti con l'italiano Nino Benvenuti, ha conquistato il titolo di campione del Nord America dei medi battendo ai punti in dieci riprese il detentore americano Bennie Briscoe. Griffith, anche se un giudice si è espresso per la parità in seguito ad un presunto colpo basso portato dall'ex campione mondiale nella terza ripresa, ha dato a 36 anni una autentica lezione di pugilato al « Robot di Filadelfia », Briscoe, di cinque anni più giovane del rivale.

A Majorca il Premio « Colombo »

● Il comitato direttivo dell'associazione « Amici di Emilio Colombo » ha deciso all'unanimità di assegnare ad Enzo Majorca che recentemente ha stabilito il record mondiale d'immersione in apnea raggiungendo 87 metri, la quarantacinquesima medaglia d'oro con pergamena. Il sesto trofeo « Emilio Colombo » è stato assegnato alla Federazione italiana sport invernali, per i successi della squadra azzurra di sci alpino nella passata stagione agonistica. I premi saranno consegnati nel corso di un cerimonia che si terrà nella sede della « Famiglia meneghina » di Milano.

Grave infortunio al capo cannoniere francese

● Carlos Bianchi, centroavanti argentino del Reims ed uno dei più applauditi cannonieri del campionato francese ha riportato una doppia frattura alla gamba sinistra in un incontro di calcio amichevole contro gli spagnoli del Barcellona fra le cui fila milita il prestigioso asso olandese Johann Cruyff. L'incidente si è verificato al 52' quando Bianchi si è scontrato con un avversario, Callego, anch'egli ricoverato in ospedale per forti dolori alla schiena.

In TV alle 18,30 (differita)

OGGI «LA TRIS» A SAN SIRO

Anche questa settimana la Tris di galoppo, in programma all'ippodromo di San Siro (ed in differita TV, ore 18,30 sul II programma), non si presenta molto ricca di partenti. Tredici sono i cavalli dichiarati partenti, un numero appena sufficiente per il successo di un tal genere di prove.

Ecco il campo definitivo: Premio De Nittis (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1500 pista media): 1) Medole (61 V. Panici), 2) Speedy Dragoon (60 P.S. Perlanti), 3) Lock the Door (57½ M. Mattei), 4) Finimondo (57 G. Fois), 5) Sunny Home (56½ M. Cipolloni), 6) Orbetello (55 S. Fancera), 7) Golden Rule (53½ C. Forte), 8) Gladiator (53 G. Dettori), 9) Lapponico (52 A. Di Nardo), 10) Oder (52 O. Pessi), 11) Furtom (43½ S. Dettori), 12) Davos (46½ U. Cavelieri), 13) Oliva di Collobiano (46 N. Mulas).

Ecco ora alcuni cenni sulle possibilità dei singoli: Medole: nonostante il top-weight dovrebbe essere in grado di inserirsi nel marcatore; Speedy Dragoon: ultimamente ha accennato un certo ritorno di forma e non va esclusa una sua buona prova positiva; Lock the Door: in autunno si esprime al meglio delle possibilità ed ha già figurato in tal genere di corse. Da seguire con fiducia; Finimondo: in caso di « pesante » potrebbe farsi valere. Ruolo di sorpresa; Sunny Home: compito impegnativo; non è facile concedergli possibilità di primo piano; Orbetello: su di una distanza insolita, non è facile prevedere il suo comportamento. In caso di terreno faticoso sarebbe avvantaggiato; Golden Rule: merita il ruolo di possibile sorpresa data la buona situazione di peso e la sua discreta forma; Gladiator: appare ben situato al peso e sulla distanza e va considerato in grado di piazzarsi; Lapponico: sta correndo bene e nonostante si trovi su di una distanza più impegnativa non va trascurato; Oder: si pone in discreta evidenza e con un favorevole svolgimento di corsa potrebbe mettere a profitto il suo insidioso rush finale; Furtom: dato il pesetto e la buona monta va seguito; Davos: potrebbe recitare un ruolo di possibile sorpresa; Oliva da Collobiano: grossa sorpresa.

In conclusione questa la rosa dei preferiti: Medole (1), Lock the Door (3), Golden Rule (7), Gladiator (8), Furtom (11) e Oder (10).

Emigrazione

Contro le manovre delle forze dell'avventura

Azione unitaria per evitare un rinvio della Conferenza

Grave misura: è già stata sospesa la riunione del Comitato organizzatore

In conseguenza della crisi di governo, la riunione del Comitato organizzatore della Conferenza nazionale dell'emigrazione, è stata rinviata a data da stabilirsi. Dati i ristretti margini di tempo di cui ancora si disponeva per preparare la Conferenza, fissata per i primi di dicembre, è facile supporre che con la crisi governativa si voglia anche cogliere l'occasione per procrastinare la Conferenza stessa.

La riunione del Comitato organizzatore, che doveva tenersi il 15 ottobre, era a nostro avviso molto importante perchè doveva definire gli ultimi preparativi e le modalità della Conferenza, nonchè le relazioni, il numero dei partecipanti e a quale titolo.

Il tempo disponibile era già troppo scarso tanto che qualcuno ne ha colto il pretesto per evitare precisi impegni circa l'organizzazione di assemblee rappresentative e qualificate nei Paesi europei di immigrazione per limitare il peso della partecipazione degli emigrati.

Considerando da un lato la gravità della crisi governativa, il carattere provocatorio della mossa socialdemocratica che l'ha aperta e, dall'altro, le responsabilità dei gruppi dirigenti della DC nel determinare la precarietà del quadro politico e l'immobilismo anche del 5° governo Rumor, sorge legittimo il sospetto che con il rinvio della riunione del Comitato organizzatore ci si voglia incamminare anche verso l'aggiornamento della Conferenza medesima. Niente di sorprendente se si tiene conto che chi tira i fili della manovra per lo scioglimento anticipato del Parlamento e per nuove elezioni politiche mira ad evitare impegni egualmente importanti e altrettanto solennemente assunti dinanzi al Paese; sono, tanto per fare alcuni esempi, l'azione contro il neofascismo e le trame eversive, il voto a 18 anni, il nuovo diritto di famiglia, la riforma della RAI-TV, la punizione dei responsabili dello scandalo petrolifero ecc.

Un eventuale rinvio della Conferenza dell'emigrazione non può che preoccuparci. Per anni i dirigenti democristiani — dietro il pretesto dell'instabilità politica e del susseguirsi delle crisi di governo — hanno più volte disatteso l'impegno assunto solennemente in Parlamento e dinanzi al Paese di promuovere e organizzare la Conferenza. Oggi, quando, nonostante i limiti, che noi comunisti abbiamo ripetutamente denunciato, si era ormai giunti a questo traguardo, si profila una analoga manovra che può alimentare un nuovo e profondo senso di amarezza e di delusione tra i lavoratori italiani all'estero.

Gli emigrati, che pur si sono mobilitati e con passione hanno portato avanti iniziative unitarie per costringere le forze di governo a convocare la Conferenza, si rendevano ben conto che essa non poteva essere il toccasana per un male che, venticinque anni di politica dc aveva reso cronico e immenso; ma sapevano — e sanno — che, facendola diventare un grande fatto nazionale, la Conferenza può per lo meno rappresentare l'avvio di una vera ed effettiva politica dell'emigrazione, l'inizio di una svolta radicale da una situazione che, per ciò che concerne la tutela dei diritti dei nostri emigrati e della loro dignità di cittadini italiani, continua ad essere caratterizzata da un deplorevole atteggiamento di agnosticismo e di disattenzione da parte delle autorità italiane.

Il superamento di questa situazione rappresenta, senza tema di eccedere, il risultato che i lavoratori italiani emigrati più di altro si attendono dalla Conferenza. Ne sentono anzi l'urgente necessità, pressati come sono da quanto sta accadendo a loro danno nei Paesi di immigrazione. Vi sono cioè le gravi conseguenze dell'inflazione, la disoccupazione e le riduzioni di orario di lavoro, che colpiscono prima di tutti i lavoratori stranieri indifesi da una adeguata previdenza sociale; il referendum di domenica 20 ottobre in Svizzera, che minaccia la cacciata in massa dei nostri connazionali; l'inefficienza della rete consolare e la mentalità burocratica con cui vengono seguiti i problemi degli emigrati, come hanno nuovamente denunciato le interrogazioni dei deputati comunisti; l'anacronismo della scuola per i figli degli italiani all'estero, il paternalismo e l'autoritarismo con cui si applica la « 153 ». Questi sono solo alcuni dei momenti della vita dei sei milioni di lavoratori emigrati che più spingono perchè la Conferenza si tenga, e si tenga con il chiaro proposito di giungere a precisi impegni. Ma sono anche quei momenti da cui deriva una inequivocabile condanna di chi, tentando la carta dell'avventura per minacciare la democrazia, agisce anche contro gli interessi e le aspirazioni degli emigrati. Il 1974 deve essere l'anno della Conferenza, è stato detto, e non quello di un nuovo inganno.

DINO PELLICCIA

LE INIZIATIVE DELLE NOSTRE ORGANIZZAZIONI

Deciso intervento del PCI tra gli emigrati

Numerose sono le iniziative prese dalle nostre organizzazioni all'estero per una pronta azione di orientamento e di mobilitazione tra gli emigrati italiani attorno ai problemi sorti con la crisi di governo e la provocatoria mossa compiuta dai capi socialdemocratici con la richiesta dello scioglimento del Parlamento e la convocazione di elezioni anticipate. A Bruxelles, la nostra Federazione ha stampato e diffuso tra i lavoratori italiani emigrati migliaia e migliaia di volantini che riportavano il comunicato dell'Ufficio politico del PCI. Analoghe iniziative sono state prese dalle nostre Federazioni di Stoccarda, Ginevra, Zurigo e dalla sezione del PCI di Londra.

Il tema della crisi di governo è stato al centro delle iniziative politiche che hanno animato a La Chaux-de-Fonds, nella Svizzera francese, la bella festa dell'*Unità* organizzata dalla sezione del nostro Partito. Alle centinaia e centinaia di convenuti ha parlato il compagno Roberto Nardi della sezione Problemi del Lavoro. Da Ginevra le associazioni degli emigrati hanno inviato al Presidente della Repubblica e al governo telegrammi per chiedere che la Conferenza sull'emigrazione venga effettuata entro dicembre.

Molto riuscita è stata anche la festa dell'*Unità*, organizzata a Wolfsburg, RFT, tra i lavoratori italiani impiegati alla Volkswagen. Applauditissima la compagna Grazielia Riga, deputato al Parlamento, che ha illustrato ai convenuti la situazione italiana sottolineando il grave danno che ai lavoratori della Volkswagen, già duramente colpiti dall'inflazione e dalle riduzioni dell'orario di lavoro, deriverebbe con il prolungarsi della crisi e con il vuoto di potere che il gruppo dirigente del PSDI vorrebbe creare in Italia.

Le nostre organizzazioni all'estero hanno inoltre preso contatto con le altre associazioni degli emigrati per protestare contro il rinvio dei preparativi della Conferenza nazionale dell'emigrazione e per chiedere che, nonostante la crisi di governo, si proceda in ogni modo perchè essa si tenga comunque entro la data stabilita.

Con i sindacati e le associazioni degli emigrati

Discutere e definire i programmi per la scuola all'estero

Nel bilancio del ministero per gli Affari Esteri per l'anno 1975, che il Parlamento dovrà approvare per il 31 ottobre, risultano accresciute — anche se non nella misura necessaria — le somme destinate all'emigrazione, e, in particolare, gli stanziamenti per la scuola e la cultura. Si tratta di un primo risultato della lunga azione condotta dai lavoratori emigrati, dagli insegnanti, dalle associazioni e dai nostri compagni in Parlamento; anche le assemblee che si sono svolte all'estero in vista della Conferenza nazionale dell'emigrazione hanno spinto per una modifica di tutti gli indirizzi governativi.

Alcuni aumenti di spesa, previsti per il 1975, serviranno però quasi esclusivamente a compensare la svalutazione della nostra moneta e a far fronte agli oneri derivanti dall'aumento di tutti i costi delle attrezzature scolastiche, in Italia e all'estero. Va detto, anzi, che alcune voci che non sono state aumentate, come quella per il trasporto degli alunni, risultano di fatto inferiori rispetto agli anni precedenti, e non basteranno neppure ad assicurare lo stesso scarso servizio già fornito in passato.

L'aumento di stanziamento più consistente, nel bilancio del ministero degli Esteri riguarda il capitolo 3577 (già 3158 negli anni scorsi): sono iscritti in più 5 miliardi 380 milioni. Tale capitolo passa pertanto dai 2.620.000.000 del 1974 a 8 miliardi nel 1975. La domanda che è legittimo porre è questa: avremo effettivamente un miglioramento, anche se ancora insufficiente, oppure vi sarà una maggiore disponibilità di spesa per alimentare una politica scolastica clientelare, per consentire ai COASCIT (i comitati assistenza scolastica istituiti presso i consolati) di continuare ad operare senza alcun dibattito democratico preventivo con le grandi organizzazioni dei lavoratori e senza alcun controllo? Vi sarà una maggiore disponibilità finanziaria per migliorare le cose o per allargare la discriminazione?

Quando noi parliamo di revisione, di «rifondazione» della politica scolastica all'estero non intendiamo soltanto fare accrescere gli stanziamenti, ma instaurare metodi nuovi, democratici, al passo con i tempi e con le esigenze, intendiamo sottolineare la necessità di un impegno nuovo del ministero della Pubblica Istruzione. Ecco perchè è urgente portare la democrazia nei COASCIT e negli altri comitati consolari (da tempo è stata presentata alla Camera una proposta di legge dei parlamentari comunisti), discutere con i sindacati e con le associazioni quali sono i piani di spesa per il 1975. La crisi del governo non deve impedire che questi programmi vengano discussi al più presto, perchè riguardano un anno scolastico che è già iniziato e che ha scadenze ed esigenze che non possono subire ritardi e altri rinvii. Occorre riconvocare la riunione presso il ministero degli Esteri con le associazioni degli emigrati (che era già stata indetta per il 18 settembre e che fu rinviata) per l'esame della situazione scolastica e dei piani dei quali abbiamo parlato, nonchè dei necessari controlli.

L'occasione dell'esame dei bilanci dello Stato in Parlamento dovrà servire a sistemare meglio la politica scolastica, nel senso della spesa e degli indirizzi dei ministeri interessati. Di questi indirizzi il nostro giornale ha già indicato concretamente i singoli punti nel recente articolo del compagno on. Raicich. Nell'attuale situazione di crisi in Italia, la soluzione dei problemi deve essere affrontata con un nuovo impegno, per il quale i lavoratori e le loro organizzazioni, in tutti i Paesi sono chiamati a battersi.

ARGENTINA

Per tutelare le sedi delle associazioni democratiche

L'attentato compiuto recentemente contro la sede INCA di Buenos Aires ha posto in evidenza la gravità della situazione in cui si trovano le organizzazioni e i patronati di assistenza degli emigrati in Argentina e la necessità che il governo italiano compia i dovuti passi presso quello sudamericano. La questione è stata sottoposta all'attenzione del Parlamento per iniziativa dei deputati comunisti. In una interrogazione al ministro degli Esteri i compagni onorevoli Gramegna, Corghi, Cardia, Sandri, Bortot, Baccalini e Pascariello, oltre a denunciare il vile attentato chiedono se il governo ha ritenuto opportuno intervenire presso le nostre autorità consolari e quelle argentine per tutelare non solo le sedi ma anche la incolumità fisica dei dirigenti di associazioni democratiche e patronati di assistenza e di tutela dei nostri connazionali emigrati.

I deputati del PCI sostengono inoltre la necessità di opportune iniziative diplomatiche che devono essere compiute con urgenza affinchè si esplichi effettivamente la tutela della emigrazione in Argentina e perchè le associazioni democratiche degli emigrati non abbiano a subire atti terroristici di chiara ispirazione di destra.